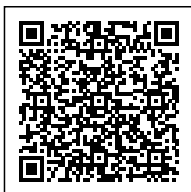


GLI SCARTI DEL CIBO DELL'AEROPORTO ACCENDERANNO I MOTORI DEI BUS DI BOLOGNA

Publicato il 22 Marzo 2022 di redazione



Categoria: [AMBIENTE](#)



Aeroporto di Bologna e Tper, insieme alla multiutility Hera, puntano a fare di Bologna una città sempre più green

BOLOGNA – Partire dagli scarti alimentari dell'Aeroporto di Bologna per fornire carburante agli autobus cittadini. È con questo obiettivo che le due principali aziende di trasporto, Aeroporto e Tper, insieme alla multiutility Hera, puntano a fare di Bologna una città sempre più green e sempre meno dipendente dai combustibili fossili.

<https://www.youtube.com/watch?v=LAFdKgC71QE>

“Insieme per una città circolare”, è lo slogan del progetto presentato questa mattina in piazza Maggiore. Un progetto di economia circolare per fornire alla mobilità urbana **450.000 metri cubi di biometano** oltre a quelli già presenti, per puntare una volta di più sulla 'decarbonizzazione' della città e ridurre le emissioni di Co2 nell'ambito del contrasto al cambiamento climatico. In sostanza, le tre aziende hanno sviluppato, con una serie di accordi, **una filiera tutta locale che consente di mettere a valore anche gli scarti alimentari prodotti in aeroporto per trasformarli in biometano**, da destinare alla mobilità urbana sugli autobus della flotta a metano Tper, una tra le più numerose d'Europa.

Simbolo di questo progetto **la nuova livrea di colore verde, su 11 mezzi urbani di Tper** utilizzati per il collegamento Ospedale Maggiore-Aeroporto della linea 944 e su altre linee urbane, oltre che su un centinaio di pensiline dei bus della città.







In questo modo, spiegano le aziende, **ciascuna di esse porta avanti la propria politica sulla riduzione delle emissioni**. Infatti, un veicolo a biometano ha emissioni equivalenti ad uno elettrico alimentato interamente da energia eolica, se si tiene conto degli impatti di tutte le fasi dall'estrazione-produzione del carburante fino all'utilizzo dello stesso nella propulsione, secondo un'analisi sui dati della Dena (Deutsche Energie-Agentur) e della Jrc (European Commission Joint Research Centre). Per l'Aeroporto il progetto che porterà a far muovere gli autobus con il biometano a partire dai suoi scarti alimentari rientra nell'accordo sottoscritto nel 2019, insieme ad altri 200 aeroporti europei, per arrivare a zero emissioni nette di Co2 entro il 2050. **Tper calcola invece che con i suoi 450 mezzi a metano si risparmiano 450 tonnellate annue di Co2** rilasciata in atmosfera. E infine Hera, che si occupa della lavorazione nel proprio impianto di Sant'Agata Bolognese dove vengono prodotti circa otto milioni di metri cubi di biometano e **oltre 20.000 tonnellate di compost di qualità da destinarsi principalmente all'agricoltura all'anno**.







Ma il progetto congiunto tra Aeroporto, Hera e Tper rappresenta **un passo importante anche verso la decarbonizzazione complessiva della città di Bologna**, nell'ottica della candidatura che l'amministrazione comunale ha presentato per inserire il capoluogo emiliano tra le 100 città europee a impatto climatico zero entro il 2030 nell'ambito della Mission Horizon Europe. Non a caso infatti all'evento di questa mattina era presente anche **Anna Lisa Boni**, assessora comunale con delega proprio sulla candidatura "Città carbon neutral". A illustrare l'iniziativa alla stampa c'erano **Paolo Paolillo**, direttore generale di Tper, **Enrico Postacchini** presidente dell'Aeroporto di Bologna, **Stefano Venier** amministratore delegato del Gruppo Hera e **Andrea Corsini**, assessore regionale alla Mobilità.

fonte «Agenzia DiRE» e l'indirizzo «www.dire.it» [Davide Landi](#)

